



MEMO: To all Bryston Dealers
SUBJECT: Audio Club Magazine - Bryston 28B-SST review

October, 2007

Please find attached a PDF of a recent review of the Bryston 28B SST Mono amplifier from Audio Club Magazine in Italy.

For those of you that do not speak Italian – English highlights are below as supplied by our Italian distributor:



- "The 28B SST sound is sweet and natural, but can turn powerful. Indeed, very powerful. It's detailed without exceeding the credibility limit. It doesn't interpret, it just reproduces."
- "Harmonic reconstruction precision isn't affected by any degradation, much like a single ended amplifier. But what's different from SE amplifiers is as the score needs strength and firmness and

suddenly the amplifier has to immediately output 100 times the power and more, the 28B delivers. In this case, the Bryston 28B-SST follows the transients with lighting speed, with a feeling of lightness and readiness difficult to match elsewhere."

- "The current production of the Canadian Company [Bryston] has put these products in the category of the best amplifiers available, with a price that is below most in this quality segment. This performance is not only for 28Bs but for each amplifier in the SST series: the difference is in the power output, and not in the quality of sound."
- "The improvement in the SST series from the previous series is tangible. The feel to feed with ease even the most difficult speakers is an insurance for the present and the future."
- "Bryston gives you what you're paying for. The timber is the same for all the models, the power you require, and the cost is appropriate."
- "The 28B SST imparts the feeling of being there, a short distance from the musicians."

Angelo Jasparro
Audio Club

BRYSTON 28B SST

La storia di questa recensione ha avuto inizio il giorno in cui, scambiando impressioni sul suono dell'accoppiata Bryston-MBL con James Tanner, vice presidente dell'Azienda canadese, nonostante il mio inglese men che oxfordiano, spiego che i 7B ST di mia proprietà risultano, in casi estremi, un po' a corto di fiato nel pilotaggio delle tremende MBL 101D. James Tanner, cortese ma laconico, risponde immediatamente che i nuovi 28B SST avrebbero certamente fatto al caso mio (non in senso economico, ahimé). Da buon masochista mi affretto a contattare Federico Licciardello di Audio Reference, il quale risponde che una copia delle macchine in questione era giusto in arrivo dall'Ontario e che me li avrebbe fatti avere quanto prima. Fatto il primo passo, ottengo in breve l'autorizzazione del Direttore alla prova.

Dubito che il marchio Bryston abbia bisogno di lunghe presentazioni, dopo oltre 25 anni di presenza sui mercati mondiali. Diciamo solo che l'Azienda è nata per servire il mercato audio professionale e che un gran numero di studi di registrazione nel mondo utilizza tuttora le elettroniche Bryston. Solo in seguito i canadesi hanno deciso di introdurre le loro amplificazioni nel mercato dell'hi-fi domestica, con ottimo riscontro.

Le due linee continuano a coesistere e le macchine sono uguali per i due mercati, salvo differenze nei telai (il professionale abbisogna del montaggio a rack) e nei controlli fini di guadagno, assenti per il mercato *consumer*.

Giunti i bestioni presso il mio

Amplificatore di potenza Bryston 28B SST

Prezzo: Euro 8665,00 cadauno

Distributore per l'Italia: Audio Reference, Via Abamonti 4, 20129 Milano. Tel. 0229404989

domicilio, comincio ad interrogarmi circa l'utilità pratica di amplificatori da 1000 W (dichiarati, ché quelli erogati effettivamente sono oltre il 20% in più, come vedremo più avanti), cercando di non cadere nel comune errore da "audiofilo solitario", il quale difficilmente vede al di là del proprio impianto. Nel frattempo scopro che nel numero 279 di AUDIOREVIEW Marco Cicogna ha parlato dei finali Chord SPM 14000 da 700 W cadauno, descrivendo ottimamente le delizie dell'alta potenza, molto meglio di quanto il sottoscritto avesse mentalmente annotato nei tre giorni di superlavoro impiegati a mettere insieme pensieri di senso compiuto.

Poco mi resta quindi da aggiungere, se non che durante le mie frequenti visite d'ascolto di impianti di tutti i generi riscontro spesso compressioni nel suono e dinamiche limitate, a causa di amplificazioni sottodimensionate; magari non sulla carta, dove apparirebbero sufficienti, quanto nell'uso reale, nel caso di segnali musicali particolarmente esigenti. Non sto affermando che tutti abbiano bisogno

sempre e comunque di enormi potenze, mi limito a dire che se si posseggono diffusori scarsamente efficienti, magari posti in stanze d'ascolto di buone dimensioni e se si ama ascoltare a pressioni sonore vicine a quelle reali, forse sarebbe saggio prendere il coraggio a due mani e fare qualche prova. Vorrei ricordare ai meno esperti che, a fronte di un raddoppio della potenza immessa, i vostri diffusori forniranno una pressione sonora superiore di circa 3 dB, spesso più che necessari durante la riproduzione di picchi musicali. Inoltre le alte potenze - sempre in rapporto ai diffusori posseduti - danno quel senso di tranquillità, non solo psicologica, di avere sempre tutto sotto controllo.

E qui veniamo ad un altro punto piuttosto controverso, al limite della "leggenda metropolitana", che m'interessava verificare di persona: il fatto che gli amplificatori ad alta potenza cedano terreno sul fronte delle pure prestazioni timbriche. Inoltre sarebbe stato interessante verificare i risultati ottenuti da Bryston con la nuova serie SST, a diretto confronto con la precedente. Di sicuro si sa che l'Azienda dichiara di aver apportato svariate migliorie, compresa la sostituzione dei transistor di potenza. Dopo aver letto sulla stampa estera pareri diversi sul grado di riuscita dell'operazione, la curiosità era aumentata a dismisura, insieme con la voglia di verificare di persona.

Descriviamo brevemente gli apparecchi: la parte anteriore è formata da uno spesso pannello - 2 cm - di alluminio spazzolato, con un incavo centrale ad ingentilirne l'aspetto, che ospita al centro il LED con funzioni d'indicazione



dell'accensione, del clipping o dell'intervento delle protezioni termiche, a seconda del colore assunto. La parte superiore del pannello riporta il grosso marchio aziendale, fresato, mentre in quella inferiore si trova il grosso interruttore d'accensione. Lateralmente sono collocati i dissipatori dell'abbondante calore emesso dagli stadi amplificatori. La parte posteriore è munita di due maniglie per il trasporto, 4 grossi connettori d'uscita che accettano qualsiasi terminazione dei cavi di potenza. Essendo sdoppiati, faranno la felicità degli amanti del bi-wiring.

Troviamo quindi l'ingresso del segnale, in alternativa bilanciato o sbilanciato, selezionabile tramite un piccolo interruttore a slitta. È prevista la regolazione del guadagno, a scelta tra 23 e 29 dB, da regolare a seconda della tensione d'uscita del preamplificatore, in modo di far lavorare il potenziometro del volume nella zona di massima linearità. Infine troviamo la classica vaschetta IEC per l'alimentazione, un inusuale interruttore magnetico di prote-

zione ed i connettori per comandare l'accensione della macchina da remoto. Ogni esemplare è corredato di una scheda di verifiche strumentali. Quelle che accompagnano i finali in prova certificano che la potenza misurata su 8 ohm si attesta rispettivamente a 1270 e 1271 W per i due esemplari. Precisione notevolissima, al limite dell'errore di misurazione, a dimostrazione della corretta selezione della componentistica e della precisa taratura degli apparecchi. Le distorsioni misurate sono mediamente nell'ordine del terzo decimale dopo la virgola, in tutta la banda audio. La foto dell'interno racconterà, meglio di quanto il sottoscritto possa fare, il colpo d'occhio del possente trasformatore da 2000 VA, dei 16 elettrolitici da 10.000 μ F cad. e dei 16 transistor bipolari Motorola MJL21194.

Da non trascurare, *en passant*, la garanzia offerta da Bryston di 20 (venti!) anni dalla data di fabbricazione, trasferibile ma valida solo se l'apparecchio è stato acquistato in origine presso un rivenditore autoriz-

zato Bryston, per tutti quelli prodotti dal febbraio 2006. Per i precedenti, i 20 anni sono applicati senza condizioni. Ogni esemplare Bryston arriva a casa vostra già rodato, dopo aver subito un controllo di qualità che consiste in 100 ore di cicli di accensione a massima potenza per un'ora, seguiti da un'ora per il raffreddamento. Alla fine di questa tortura il prodotto viene misurato ed immesso sul mercato solo se conforme alle specifiche. Ecco spiegato il perché di una garanzia così lunga.

Al momento dell'accensione, un controllo elettronico provvede alla parzializzazione della corrente inviata ai condensatori di filtro, per evitare un eccessivo assorbimento. Come tutti gli apparecchi di derivazione professionale, questi finali non necessitano di lunghi tempi di riscaldamento. Gli stessi 15/20 minuti necessari ad una testina phono o agli altoparlanti delle MBL sono sufficienti per raggiungere prestazioni già ottime. Noto subito che, anche in assenza di segnale, raggiungono una temperatura notevole. Mando quindi, incuriosito, una mail ai tecnici Bryston per chiedere fino a quale potenza siano polarizzati in classe A e, già che ci siamo, che mi forniscano il dato di potenza su 4 ohm, che fa al caso mio. La risposta arriva presto: la polarizzazione in classe A è circa al 10% della potenza massima (quindi oltre 100 W), mentre la potenza su 4 ohm è di circa 2000 W, limitati a 20 secondi per non mandare letteralmente a fuoco la presa IEC.

Passiamo ora alla valutazione del suono dei nostri eroi, ricordando la composizione del resto dell'impianto: giradischi Basis 2001, braccio Graham 2.2, testina Scan Tech Lyra Helikon, cavo phono Extreme Phono Crimson, pre phono Einstein "The Turntable's Choice", cavo tra pre phono e preamplificatore MIT Shotgun S2, lettore digitale multistandard TEAC DV-50, cavo tra lettore digitale e preamplificatore MIT Magnum MA XLR, cavo tra pre e finali MIT Shotgun S1 XLR, diffusori MBL 101D, cavi di potenza MIT Magnum MA, cavi di alimentazione MIT Shotgun AC 1, Ecosse ed altri autocostruiti, filtro di rete Black Noise 2500.

Fin dai primi vagiti emessi dai 28B spiccano alcune differenze rispetto alla serie precedente. Il suono giunge agli altoparlanti con maggiore fluidità, la grana è impalpabile e sono stati smussati alcuni, pur lievi, "spigoli" durante la riproduzione. Nessuna forzatura sembra essere apportata durante le variazioni di livello, con la *nonchalance* tipica dei forti, quelli che non devono dimostrare niente a nessuno. La dinamica del Requiem di Mozart su SACD Avie colpisce per l'estrema rapidità dei transienti e quella degli improvvisi silenzi a seguire. Nessun dettaglio, neanche il più sottile, è nascosto alle orec-



Ordinato e ben ingegnerizzato l'interno presenta un possente trasformatore da 2000 VA e 16 elettrolitici da 10.000 μ F.



I quattro grossi connettori d'uscita sdoppiati accettano qualsiasi cavo di potenza.

chie, l'emozione giunge senza filtri dritta al cuore. Il SACD di Elaine Delmar (Fonè) comincia con un aggressivo giro di basso che ha la caratteristica di mettere in ginocchio molti impianti, se appena si esagera col volume.

Il controllo di questi 28B SST è superbo: "artigiano" autorevolmente i subwoofer da 30 cm delle MBL fino alle frequenze più basse, lasciando libera di esprimersi liberamente la voce della Delmar. La differenza fisica dell'altezza tra il rullante ed il piatto *ride* della batteria risulta esattamente quella del vero strumento, non ci si può sbagliare. Come si diceva prima, è opinione piuttosto diffusa che i grossi amplificatori non abbiano tra le loro migliori caratteristiche la riproposizione di una corretta microdinamica o le delicate *nuances* degli strumenti acustici. Temo tocchi sfatare anche questa credenza, almeno nel caso in questione. Chiamo a testimoniare a favore di quest'affermazione il perfetto suono del SACD Alia Vox di Jordi Savall, impegnato nella sua splendida "Folia". Le percussioni provengono nette e precise dal fondo del luogo della registrazione, distanziate quanto basta per non sovrastare i dettagli degli altri strumenti. Il volume è ora piuttosto basso, nell'intento di ricreare le condizioni dell'esecuzione originaria, eppure nulla pare andare perso durante il passaggio attraverso le elettroniche della magia di questi brani del XVI secolo. Il respiro dei musicisti, il rumore delle meccaniche degli strumenti, la rugosità dell'archetto che scorre sulle corde della viola da gamba di Savall; tutto concorre alla sensazione di essere sul posto, a breve distanza dai mu-

sicisti. Le tecnologie cambiano, spesso migliorano; nessuno si sognerebbe oggi di dire che una Ferrari è inutilizzabile in città, come avveniva trent'anni fa. Così come l'avvento dell'elettronica ha permesso di progettare motori che danno il meglio di sé a 50 km/h come a 300, evidentemente anche la realizzazione dei grossi amplificatori non soffre più di problemi di gigantismo. Non nel caso di questi Bryston, certamente. Il loro suono è dolce e naturale, all'occorrenza cattivo. Anzi, molto cattivo. Dettagliato senza superare il limite della credibilità. Qui non s'interpreta, si riproduce. Ho sempre trovato difficile descrivere la timbrica di Bryston, non riscontrando in essa caratteristiche particolari. Diciamo che con questa nuova serie c'è stato forse un lievissimo spostamento dalla neutralità più spinta verso una maggiore dolcezza di riproduzione. Un suono probabilmente più "domestico", certamente molto gradito all'orecchio di chi scrive, che non avrebbe alcuna difficoltà a sostituire i precedenti Bryston con questi.

Ottimo anche l'ascolto dell'LP "Fairytale" (Odin) interpretato da Radka Toneff, cantante dotata di una voce magnifica, e Steve Dobrogosz al pianoforte. Una registrazione di livello talmente alto che difficilmente troverete un'altra voce femminile così ben incisa (ma anche il piano non scherza affatto). Tra l'altro questo disco è pubblicato anche in CD e SACD. Prova del fuoco per i Bryston, impegnati a lavorare di cesello, sulle armoniche di un piano solo, tra variazioni dinamiche notevoli. Sui pianissimo, quando i tasti sono appena sfiorati dall'esecutore, la precisione

della ricostruzione armonica non subisce alcun degrado, come se l'amplificatore fosse un *single ended*. Che non lo sia risulta evidente appena la partitura richiede forza e decisione, quando improvvisamente l'amplificatore deve emettere potenze istantanee di 100 e più volte superiori. In questo caso, i Bryston seguono fulmineamente i transienti, con una sensazione di leggerezza e facilità raramente riscontrabile.

In conclusione, sono dell'idea che Bryston abbia ottenuto un gran bel risultato con questa serie SST. Il passo in avanti rispetto alla precedente è tangibile. La sensazione di facilità nello spingere anche gli altoparlanti più ostici è una polizza assicurativa per il presente e per il futuro, nel caso di eventuali acquisti di diffusori poco efficienti. L'attuale produzione dell'Azienda canadese pone senz'altro questi apparecchi nel gotha dei migliori, ad un prezzo che però sarebbe proprio della fascia inferiore. Così come non mi sovengono altri amplificatori di pari potenza ad un prezzo di circa 17.000 Euro la coppia, potremmo estendere il discorso ai modelli inferiori della gamma Bryston, che si differenziano da questi 28B solo per la potenza d'uscita e non per il modo di suonare. Evidentemente, il costo di produzione di queste macchine, grazie alla produzione rivolta al professionale, può essere ammortizzato su discreti numeri, a tutto vantaggio dei consumatori. Bryston vi dà ciò che pagate. La timbrica è la stessa per tutti i modelli, la potenza quella che riterete più consona alle vostre esigenze, il costo conseguente: politica ammirevole. La Cina può attendere. *Angelo Jaspardo*